

Pino Rucher: un precursore della chitarra elettrica nel cinema

00:44 Intervista del violista Angelo Gentile

“Mi piace sottolineare la conoscenza che ho avuto, il piacere naturalmente di conoscere un grande musicista, praticamente devo parlare di Pino Rucher, il quale era un musicista notevole e io ho avuto il piacere di conoscerlo qui a Roma perché sono subentrato dalla Puglia e sono venuto in Roma e ho fatto i miei studi, finito i miei studi a Roma e quindi poi ho cominciato la professione. Nell’ambito della professione ho conosciuto questo famoso chitarrista, che già ne sentivo parlare, ed è stato per me un momento veramente importante e commovente perché, devo dire che ho avuto il piacere di conoscere, suonare con questo personaggio che era già noto nell’ambiente romano, per cui è stato un piacere poter lavorare, collaborare con lui, ed è stato anche poi un conoscersi meglio dal punto di vista anche umano perché avevamo la comunità della provincia nostra pugliese, per cui tutti i lavori che si facevano, prima di cominciare il lavoro ci si dava un saluto alla pugliese e poi si faceva sto commento musicale; e questo personaggio era notissimo in Roma e richiestissimo da tutti i musicisti che allora erano importanti, tipo, non so, Morricone, Rota, Savina e tanti altri che adesso mi sfugge. In ogni caso, questo elemento era, diciamo, la base di tutta l’orchestra perché improvvisava oppure nel momento leggeva immediatamente, realizzava, quindi non faceva perdere tempo alle produzioni, per cui era un elemento ambito da qualunque maestro e qualunque composizione si facesse. Ha fatto tanto, ma tutte le produzioni delle quali io ho fatto parte, lui era prima chitarra, per cui era solista in effetti nell’ambito solistico e musicale, per cui devo dire che per me è commovente ricordarlo, è un onore ricordarlo soprattutto.

Praticamente, io ho fatto la professione con questo collega benemerito, diciamo, e naturalmente era un piacere per me poter averlo nell’orchestra perché poi c’è stato un momento che io ho svolto la funzione di collocatore per quanto riguarda l’Unione Musicisti di Roma, per cui Pino Rucher era sempre il richiesto da tutti i maestri anche se avevamo il famoso Mario Gangi, avevamo Baroncini, avevamo Bruno Battisti D’Amario, successivamente è venuto Chimenti da Taranto, altro paesano mio e insomma, io facevo parte dell’Unione Musicisti di Roma anche come esecutore, perché sono stato violista di questo gruppo, di questa orchestra a parte la RAI e altri lavori dei quali ho fatto parte. Comunque, Pino Rucher emergeva su tutti, perché? Per la qualità del suono, per l’intonazione, per l’insieme perfetto anche senza aver mai provato nulla, lui leggeva in modo spaventoso tutti gli spartiti che gli si mettevano davanti, quindi non si perdeva tempo, realizzava nel modo migliore che si potesse.

A mia memoria, diciamo che con il M° Rucher abbiamo lavorato tantissimo insieme, ma tanto, e praticamente io, a parte il fare l'esecutore come violista in questa orchestra, ero anche responsabile nel chiamare gli elementi che i maestri naturalmente chiedevano. Allora, mi ricordo che era assolutamente richiesto in modo particolare il M° Pino Rucher dal M° Morricone perché era il suo preferito come esecutore con la chitarra elettrica, come possiamo dire anche Bruno Battisti D'Amario con la classica. A un certo punto abbiamo fatto tanti di quei film che è difficile ricordarseli tutti, ma in mente mi ricordo intorno al '62 abbiamo fatto il film *"I motorizzati"*, poi c'è stata la solita, la solita 'Trilogia del dollaro', che ha avuto un grossissimo successo, dove Pino era sempre preminente come chitarra elettrica solistica, poi c'è stato l'avvento del *"C'era una volta il West"*, dove appunto Pino ha usato il distorsore che dava un input nell'esecuzione molto, molto particolare insomma, veramente ad effetto, quindi un bell'intervento.

Ricordo, tra gli altri, il famoso film *"L'uccello dalle piume di cristallo"*, un film che aveva un tema abbastanza dolce, veramente melodico insomma, poi *"La classe operaia va in paradiso"*, l'altro film *"Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto"*, dove il Pino Rucher ha fatto con la chitarra dei suoni particolari che all'epoca si chiamava *wa wa*, come, per esempio, nel film di cui ho parlato prima, *"C'era una volta il West"*, dava questo senso strano di suono col distorsore, invece in questo caso la *wa wa* la usava per dare un senso ironico alla trama del film, insomma nella musica, insomma metteva questa novità, per cui effettivamente emergeva su tutti gli elementi questa bravura, questa sensibilità, questo modo nuovo di concepire la colonna sonora con il suo strumento.

Nel film *"La classe operaia va in paradiso"* il M° Rucher usava, come nel film *"C'era una volta il West"*, e l'ho detto precedentemente, usava il distorsore e creava un effetto incredibile perché nuovo, almeno alle orecchie di noi musicisti perché creava un pathos, dava un'idea veramente interessante, creava atmosfera, in parole povere.

Tra questi film *"Metti, una sera a cena"* io me lo ricordo in modo particolare perché addirittura ricordo il luogo dove abbiamo registrato, era la Fono Roma, e questo film è molto bello, ha avuto un successo notevole; naturalmente prese parte Edda Dell'Orso come cantante del tema e Pino Rucher praticamente suonava la parte melodica a bossanova. Tra questi film menzionati precedentemente mi ricordo *"Ok Connery"*, era un film sempre di musica del M° Morricone, e Pino Rucher aveva una parte preminente come chitarra solista e mi ricordo che fu realizzato nella sala

International Recording, come del resto gli altri film noi li facevamo alla RCA, alla Fono Roma e all'Ortophonic successivamente a partire dagli anni, credo, '70, [e] siamo andati avanti con tutti 'sti film che si eseguivano in queste sale, che Roma è piena naturalmente. Pino Rucher praticamente era sempre presente con questi suoi interventi perché era, ripeto, ho già detto, richiesto in particolare dal M° Morricone e da altri maestri naturalmente perché era un elemento indispensabile che dava lustro alla colonna sonora, dava gli effetti di cui si è detto prima col distorsore, con la chitarra *wa wa* e così via, quindi Pino è rimasto nella mente mia come amico e come grande esecutore, grande artista.

Dunque allora il M° Pino Rucher era richiesto, e già l'ho accennavo precedentemente, e quindi era chiamato da tutti 'sti maestri, mi ricordo Ortolani, Bacalov, De Masi, ma tanti altri. In ogni caso, mi ricordo che con Ortolani fu fatto il film *"I giorni dell'ira"*, che fu un film molto importante, dove Pino aveva una parte preminente come chitarrista; poi Bacalov ha fatto *"Django"* e *"Il prezzo del potere"*, dove ha inserito il distorsore in questi pezzi, perché è tutta roba da film western; poi *"Arizona Colt"* e *"Oklahoma John"* era di De Masi, Franco De Masi mi ricordo, era un film che abbiamo fatto, credo, se ricordo bene, alla RCA, sì, e Pino Rucher era prediletto per questi maestri in quanto era specializzato nel genere della chitarra solistica elettrica".

15:53 Intervista del cantante Ettore Lo Vecchio

Nasco artisticamente nel 1964 con i Cantori Moderni di Alessandrini e quindi abbiamo registrato come corista diverse colonne sonore di musica da film.

Ho fatto in contemporanea anche l'attore, ho partecipato agli ultimi due Festival di Napoli e ho registrato in tutto 36 colonne sonore di musica da film.

Nel 1966 inizio a cantare le colonne sonore da solista nel film *"Arizona Colt"* e in quell'occasione ebbi modo di conoscere il M° Pino Rucher, che ha suonato la chitarra elettrica solista.

I film da solista che io ho iniziato a cantare, western, con il M° Francesco De Masi, dei quali film che adesso li elencherò perché non li ricordo, li devo leggere, il M° Pino Rucher era solista con la chitarra elettrica in tutti questi film che vi nominerò: *"Troppo per vivere... poco per morire"*, *"7 winchester per un massacro"*, *"... e venne il tempo di uccidere"*, *"Il momento di uccidere"* e *"Quanto costa morire"*.

Il M° Pino Rucher, ho avuto il piacere di conoscerlo, è un eccellente maestro, ha suonato nella 'Trilogia' dei western di Sergio Leone e Pino Rucher fu solista con la chitarra elettrica.

Quindi, di lui ho un eccellente ricordo come uomo, come musicista e come essere umano. Vi ringrazio.

21:42 Intervista del sassofonista Giuseppe Taurino

Io come musicista mi trasferii a Roma negli anni '60 e allora il punto di arrivo per noi che eravamo giovani era di entrare dentro, in un circolo, che era rimasto chiuso questo circolo; era solo per alcuni musicisti molto, molto bravi e lì ebbi la fortuna di incontrare, incontravo un nome famoso allora, che era il chitarrista Pino Rucher, era lui che inventò molti modi di suonare usando tecniche che allora non erano mai state usate.

Con Pino Rucher noi facemmo molte trasmissioni radiofoniche, delle quali c'era *"Tutto da rifare"*, *"Campo dei fiori"*, *"Sorella radio"* e i maestri erano Franco Riva e Armando Del Cupola che si intercalavano ogni tanto a fare queste trasmissioni. Tra le tante colonne sonore incise con Pino Rucher c'era *"Giulietta degli spiriti"*, *"Amarcord"*, *"La moglie del prete"* e *"Kriminal"*.

Nel '72 io e Pino Rucher incidemmo le musiche di un film di Fiorenzo Carpi, che era *"Le avventure di Pinocchio"*, e ottenne un successo enorme perché usò il *wa wa*.

Pino Rucher era un grande maestro e mi ricordo che nel *"C'era una volta il West"*, in quel film, fu grande e i suoi momenti che suonò rimasero memorabili. Pino Rucher era un maestro col distorsore e nel film *"C'era una volta il West"* fece uno dei più grandi assoli che i chitarristi avessero mai fatto.

Dunque, Pino Rucher era specialista in effetti, effetti con la chitarra, che allora non si conoscevano ancora. Lui fu uno dei primi.

Mi ricordo che molti musicisti, molti chitarristi tentarono di imitarlo, ma senza alcun successo per i primi giorni, poi dopo pian piano riuscirono a copiarlo, ma lui era il primo che tirò fuori questo sistema.

Ho lavorato in molti film dopo con Pino Rucher e quello che posso dire di lui che era un grande professionista.

Oltre ad essere un bravo chitarrista, perché era bravo, era una persona studiosa.

Era una persona seria, era un professionista serio, c'erano molti professionisti, ma chi mi ha colpito è stato lui.

Tutto composto, doveva essere tutto logico, tutto bello e infatti lui per me è rimasto un grande musicista, un grande chitarrista.

28:11 Intervista del contrabbassista Giorgio Rosciglione

Pino Rucher per me è stato un maestro perché suonavo anch'io la chitarra pur essendo contrabbassista, però non ero un chitarrista all'altezza di Rucher o di altri che erano chitarristi veri; però, il mio amore per la chitarra è stato, diciamo, il mio primo amore perché allora io volevo studiare chitarra al Conservatorio, ma quando ero ragazzo io non c'era ancora la cattedra di chitarra, quindi ho dovuto optare per il contrabbasso e così son diventato contrabbassista, però la chitarra è rimasta sempre nel mio cuore.

Tornando alle qualità del M° Rucher, io dico maestro, ma eravamo talmente amici che ci davamo del tu in maniera esplicita. La sonorità della chitarra elettrica che aveva Pino Rucher era interessantissima, che in quel periodo nessun chitarrista aveva, tant'è vero che tutti i maestri che lo chiamavano sapevano di queste sue possibilità sonore e quindi lo impiegavano in maniera adatta per quello che era la scena di quel film, come i grandi maestri, per esempio: "*Profumo di donna*" del M° Armando Trovajoli"; c'era Piero Umiliani, ne posso citare tantissimi, maestri che erano tutti a quel periodo, diciamo, sulla scena della colonna sonora dei film, quindi i musicisti erano più o meno quelli che loro conoscevano e che potevano interpretare in maniera perfetta e davano un senso alla scena come sonorità e come maniera di suonare.

30:14 Intervista del tecnico del suono Giuseppe Mastroianni

→ **La dolce vita (secondo frammento) - Nino Rota**

Quello che avete ascoltato in questo momento è uno dei temi più importanti della colonna sonora di Nino Rota suonata da Pino Rucher.

→ **Giulietta degli spiriti - Nino Rota**

Quello che avete ascoltato in questo momento è una delle colonne sonore incise da Rucher con il M° Nino Rota per "*Giulietta degli spiriti*" come "*Otto e mezzo*", "*La dolce vita*", "*Amarcord*" e altri.

→ **Otto e mezzo - Nino Rota**

Vi ricordate il motivo della trasmissione "*I pacchi*" con Max Giusti? Questo è Pino Rucher.

Adesso chiudiamo con una carrellata di motivi western suonati sempre da Pino Rucher che, oltre alla 'Trilogia del dollaro' di Sergio Leone e Morricone, ha suonato anche con tanti altri maestri, tipo Ortolani, Bacalov, Giombini, De Masi e tanti altri ancora.

→ **Sugar colt - Luis Bacalov**

→ **Django - Luis Bacalov**

→ **I giorni dell'ira - Riz Ortolani**

→ **Le due facce del dollaro - Mario & Giosy Capuano**